

Per colpa di chi

È incontestabile che da anni l'aumento dei prezzi non venga efficacemente compensato dalla dinamica delle retribuzioni, attualmente legata all'inflazione programmata in ossequio all'accordo del luglio 1993, figlio della concertazione che ha caratterizzato gli anni 90.

Nella confusione generale delle rilevazioni statistiche si fanno sempre più insistenti le voci sulla caduta del potere d'acquisto delle classi medie. In questa situazione si materializza lentamente lo spettro di una forzata proletizzazione della categoria.

Ma tutta la società è in fermento, e di fronte alla scarsa qualità dei servizi pubblici gratuiti a fronte della crescita esponenziale di quelli a pagamento, cominciano a suonare come note stonate quegli slogan che sul mito della flessibilità e della privatizzazione avevano costruito le loro fortune.

Non vorremmo sbagliare, ma di questo passo è probabile che di qui a poco si ritorni ad auspicare una maggior presenza dello Stato in economia e nella fornitura dei servizi essenziali sino a ritenere accettabile persino un aumento della pressione fiscale pur di veder ripristinate accettabili garanzie di accesso a sanità, istruzione e previdenza. Con riguardo a quest'ultima, infatti, occorre considerare che i crack e le truffe ai danni dei risparmiatori stanno inficiando la fiducia nella raccolta del risparmio che con-

diziona la consistenza di quei fondi assicurativi e pensionistici che non possono essere alimentati da una redditività che il mercato non riesce a garantire.

Così, mentre autorevoli esponenti del sindacato, del mondo politico ed economico riscoprono quella concertazione che nel decennio passato ha garantito sviluppo e stabilità al paese, persino nella classe imprenditoriale, dopo l'ubriacatura integralista dell'ultimo biennio, sta maturando la convinzione di quanto sia inutile ritenere di poter dividere e sfilacciare il sindacato senza deprivere il Governo e l'economia del paese dell'unico ed autorevole soggetto di confronto e di rappresentanza, interlocutore insostituibile e collettore reale di consenso sul fronte sociale.

Sta dunque franando miseramente l'illusione costruita nel corso di una campagna elettorale iniziata due anni prima delle elezioni del 2001.

Ma occorre aprire gli occhi e riflettere per respingere anche alcune semplificazioni depistanti sulle cause dell'attuale crisi in cui ci dibattiamo.

Personalmente penso che se avessimo ancora la lira saremmo già in viaggio verso una prospettiva di tipo argentino.

Invero la responsabilità non è del cambio della moneta se siamo costretti a lottare per la quadra del bilancio familiare, ma di una politica che dopo aver troppo puntato sui circoli vir-

tuosi e sulle virtù taumaturgiche del mercato, ed aver invitato le "signore" a moltiplicare le spese voluttuarie giunge oggi a delegare semplicisticamente alle "massaie" il compito di riequilibrare l'asse dei prezzi attraverso una improponibile operazione di selezione dell'offerta delle merci e dei beni di prima necessità.

Penso che a molti di noi sarà passata l'illusione che esistano formazioni politiche con una spiccata propensione ad essere naturali interlocutori del "mondo delle uniformi".

Su questo fronte, infatti, occorre riconoscere che a prescindere dai colori ufficiali le uniche uniformi che sollecitano le corde della sensibilità della politica nostrana sono quelle con le stellette, è stato così anche nella passata legislatura che ci ha regalato la quarta forza armata, una operazione ben più costosa, rilevante e strategica del riallineamento dei militari previsto con la recente finanziaria.

Non per questo, però, reindosseremo le stellette.

Al contrario, proprio nelle congiunture più difficili occorre moltiplicare gli sforzi per aprire nuovi spazi e rilanciare le battaglie necessarie a rendere irreversibili le conquiste strapate con anni ed anni di lotte e sacrifici.

Sul fronte degli stipendi, nel lontano 1983, si rinunciò ai meccanismi di indicizzazione per contenere l'inflazione e valorizzare la contrattazio-

ne. Oggi il nostro sindacato deve rivendicare a pieno titolo il diritto di adeguare le retribuzioni all'inflazione reale poiché quella programmata è ormai divenuta solo uno dei tanti espedienti di finanza creativa del governo dell'economia di un paese di plastica.

Ma anche sul fronte interno occorre rilanciare l'iniziativa.

Va fatta chiarezza su aspetti fondamentali che ci relegano in coda a tutte le categorie dei lavoratori.

L'accordo nazionale quadro deve sollecitare una radicale inversione di rotta.

La flessibilità concessa alla Amministrazione in materia di orari e lavoro straordinario è stata utilizzata solo per accrescere la confusione sui diritti, restringere gli spazi di libertà dei dipendenti e dilatare gli ambiti di discrezionalità di Questori ed alti dirigenti che in non pochi casi hanno dimostrato scarsa dimestichezza con la cultura delle regole.

Su orari di lavoro ed organizzazione dei servizi occorre un sistema di regole semplici ed efficaci dove siano banditi tutti gli avverbi del tipo "preferibilmente" o "preferibilmente", dove non vi sia spazio per la previsione di orari promiscui ed espressioni del tipo "salve inderogabili, indilazionabili esigenze..." e bla bla bla.

Poche ipotesi applicabili attraverso l'informazione e l'esame e tutto il resto da contrattare in sede provinciale questa può essere la ricetta della prossima piattaforma rivendicativa relativa alla contrattazione decentrata centrale e periferica.

Occorre, infine, sin d'ora apprestare gli strumenti per addvenire, col prossimo contratto quadriennale alla contrattualizzazione della materia disciplinare ed eliminare tutte quelle istituzioni regolamentari che ancora si sovrappongono alla regolamentazione di materie che sono già delegate alla contrattazione o che pur superate dalla legislazione continuano a condizionare una categoria di lavoratori che non può sopportare i costi ed attendere i tempi di un giudizio innanzi a tribunali Amministrativi che in certe realtà impiegano 10 anni per discutere un ricorso, vanificando ogni legittima aspettativa di giustizia.

Solo così il sindacato può sollevare quel velo di imbarazzante silenzio che potrebbe fornire l'impressione di una tendenza alla sottovalutazione delle dinamiche sociali che stanno profondamente interessando la categoria ed il paese in questa delicata congiuntura.

Innocente Carbone

La bufala della ricostruzione di carriera

Con tutto quello che circola non c'è da meravigliarsi del fatto che ormai si giunga a prospettare persino la possibilità di ottenere fantasiose ricostruzioni di carriera e di anzianità di servizio attraverso la presentazione di ricorsi o istanze assolutamente improponibili.

Negli ultimi giorni ha attirato la nostra attenzione un modello con istruzioni ed indirizzi a cui rivolgersi per ottenere ai fini della carriera e dell'anzianità il riconoscimento di anni di servizio prestati al di fuori della nostra amministrazione.

Non vi diciamo chi è la persona a cui rivolgersi e qual è la sigla che ha intrapreso tale in-

iziativa perché alcuni di voi lo potranno facilmente immaginare, mentre altri è bene che lo scoprano da soli.

Fatto sta che la ricostruzione di carriera in parola viene giuridicamente supportata dal richiamo di una disposizione di legge praticamente inesistente.

Trattasi, infatti, dell'articolo 51 della legge 10 ottobre 1986, n. 668 (in Suppl. ordinario alla Gazz. Uff., 17 ottobre, n. 242). - Modifiche e integrazioni alla legge 1° aprile 1981, n. 121, e relativi decreti di attua-

zione, sul nuovo ordinamento dell'Amministrazione della pubblica sicurezza.

Detta disposizione di legge, invero, è stata abrogata dall'art. 40, d.lg. 19 maggio 2000, n. 139. Abrogazione confermata dall'art. 69, d.lg. 5 ottobre 2000, n. 334.

Invitiamo, pertanto i colleghi a vigilare per cautelarsi dai soliti truffatori soprattutto se in cambio del miraggio di un impossibile avanzamento chiedono l'iscrizione per un anno alla loro consortheria.

**Tutela maternità
e paternità**

Pagina 2

Commissariato Canosa

Pagina 3

Tutela maternità e paternità

Con circolare n. 333-A/9807.F.6.2 del 23 gennaio scorso il Dipartimento della pubblica sicurezza, nel tornare ad illustrare il trattamento economico spettante agli appartenenti alla Polizia di Stato che si avvalgono dei congedi previsti per i genitori, ha opportunamente posto termine ad una lunga serie di interpretazioni errate delle previsioni contenute nell'art. 32 del decreto Legislativo 26 marzo 2001 n. 151 con riferimento al trattamento economico spettante in caso di **parto plurimo**.

La materia dei congedi parentali, attualmente disciplinata dal citato d.lgs. 151/2001 e, per quanto riguarda il personale della Polizia di Stato, anche dall'art. 21, d.P.R. 18 giugno 2002, n. 164, è stata tra l'altro argomentata nei precedenti circolari n. 333-A/9807.F.6.2 del 6 agosto 2001 e n. 333-A/9807.B.6 del 24 gennaio 2003.

Vale premettere che l'art. 21, d.P.R. 164/2002 testualmente recita: "Al personale con figli minori di anni tre che intende avvalersi del congedo parentale previsto dall'art. 32 del T.U. a tutela della maternità, è concesso il congedo straordinario di cui all'art. 15 del primo quadriennio normativo polizia, sino alla misura complessiva di quarantacinque giorni, anche frazionati, nell'arco del triennio e comunque entro il limite massimo annuale previsto per il medesimo istituto".

Come peraltro già fatto nella circolare 6.8.2001, la ministeriale precisa che al personale della Poli-

zia di Stato che fruisca del **congedo parentale** per assistere il proprio figlio, si applica il regime economico del congedo straordinario, previsto dall'art. 37, d.P.R. 3/1957 - T.U. degli impiegati civili dello Stato e successive modifiche ed integrazioni, qualora non sia già stato utilizzato ad altro titolo, nella **misura massima di 45 giorni interamente retribuiti da fruire**, anche frazionatamente, nell'arco dei **primi tre anni di età del bambino**.

Per il periodo di congedo parentale eccedente il limite dei 45 giorni per anno solare e comunque per un periodo massimo complessivo tra coniugi, non superiore a sei mesi nei primi tre anni di vita del bambino, sarà corrisposta una indennità pari al 30% della retribuzione.

A tal proposito si precisa inoltre che, nel caso in cui i genitori, nei primi tre anni di vita del bambino abbiano già fruito di un periodo massimo complessivo di sei mesi di astensione facoltativa, un ulteriore periodo del predetto congedo non dà diritto a retribuzione alcuna anche se il dipendente avesse ancora a disposizione, in tutto o in parte, il congedo straordinario previsto dal citato art. 37, d.P.R. n. 3/1957, relativo all'anno in corso.

Anche con specifico riferimento al parto plurimo il congedo di maternità resta fissato nei limiti previsti dall'art. 16 del Decreto Legislativo n. 151/2001, mentre per il congedo parentale l'art. 32 del T.U. 151/2001 prevede che "per ogni bambi-

no, nei primi otto anni di vita, ciascun genitore ha diritto di astenersi dal lavoro...".

Appare evidente che anche il **personale della Polizia di Stato potrà fruire del congedo parentale in relazione a ciascun figlio** e pertanto avrà titolo a percepire, nei primi tre anni di vita, il trattamento economico del congedo straordinario, nella misura di **45 giorni interamente retribuiti, per ogni figlio** e, nel caso in cui entrambi i genitori siano appartenenti ai ruoli della Polizia di Stato, il trattamento economico ivi specificato verrà attribuito a ciascuno di essi.

La circolare opportunamente conclude disponendo che il beneficio del congedo parentale per parto plurimo dovrà essere accordato a far data dall'entrata in vigore della legge 8 marzo 2000, n. 53; **tutti i provvedimenti di attribuzione del congedo parentale non conformi al trattamento economico illustrato nella circolare medesima dovranno dunque essere annullati e contestualmente si dovrà procedere all'emanazione di un nuovo decreto con la determinazione della retribuzione effettivamente spettante**.

A seguito dell'illustrazione dei contenuti della circolare n. 333-A/9807.F.6.2 del 23 gennaio scorso ci sono pervenuti quesiti e segnalazioni in merito all'eventuale opportunità di estenderne l'ambito applicativo ad altre previsioni contenute nel d.lgs. 151/2001 e, segnatamente, all'art. 47 del citato decreto.

Ricordiamo brevemente che la citata ministeriale ha disposto che, in caso di parto plurimo, il personale della Polizia di Stato può fruire del **congedo parentale** in relazione a ciascun figlio avendo titolo a percepire, nei primi tre anni di vita, il trattamento economico del congedo straordinario, nella misura di 45 giorni interamente retribuiti, per ogni figlio e, nel caso in cui entrambi i genitori siano appartenenti ai ruoli della Polizia di Stato, il trattamento economico ivi specificato verrà attribuito a ciascuno di essi.

La ministeriale, tuttavia, è intervenuta in riforma di un precedente orientamento, basato su una applicazione parziale del primo comma dell'art. 21, d.P.R. 164/2002, ove si dispone che al personale della Polizia di Stato con figli minori di tre anni è attribuito il congedo straordinario "sino alla misura complessiva di quarantacinque giorni, anche frazionati, nell'arco del triennio...".

In tale contesto l'espressione "misura complessiva" era stata in precedenza interpretata in termini assoluti e non, come correttamente è stato poi evidenziato, in riferimento a ciascuno dei figli minori degli anni tre.

Nessun problema interpretativo risulta essere stato sinora sollevato, viceversa, riguardo alle disposizioni di cui al citato art. 47, con riferimento al quale il comma 3 del citato art. 21, d.P.R. 164/2002 stabilisce il diritto, in **caso di malattia di un figlio di età non superiore a tre anni**, di assentarsi dal servizio fruendo del trattamento economico corrispondente al congedo straordinario fino ad un massimo di cinque giorni lavorativi all'anno oltre il limite dei predetti quarantacinque giorni.

Appare evidente che, anche in questo caso, ciascun genitore avrà diritto a cinque giorni di assenza retribuita per le malattie di ciascuno dei figli di età non superiore ai tre anni.

Così come preannunciato sempre nella precedente edizione di questo notiziario il Dipartimento della pubblica sicurezza ha altresì sciolto, in senso negativo, la riserva relativa all'applicabilità alla Polizia di Stato dell'**assegnazione provvisoria del personale genitore di figli minori di tre anni di età**, introdotto dall'art. 3, comma 105, legge 24 dicembre 2003 (finanziaria 2003) che ha aggiunto l'art. 42-bis al d.lgs. 26 marzo 2001, n. 151 (T.U. sulla tutela di maternità e paternità), così come imposto dall'approfondito esame del testo normativo.

La circolare n. 333-A/9807.F.6.2 del 23.1.2004 e la normativa citata sono nelle aree "circolari" e "legislazione" del nostro web, all'indirizzo www.siuip.it.

Reparti mobili: non c'è chiarezza

Confusione.

È sufficiente questo unico, semplice ed al tempo stesso inequivocabile termine per spiegare quanto emerso dalla riunione tenutasi il 5 febbraio scorso presso il Dipartimento della pubblica sicurezza sulla bozza di riorganizzazione dei Reparti mobili della Polizia di Stato.

Nulla è chiaro nell'elaborato tardivamente sottoposto all'attenzione delle organizzazioni sindacali, a cominciare dai criteri che sono stati adottati per analizzare le problematiche che affliggono questi speciali Reparti, istituiti per tutelare l'ordine e la sicurezza pubblica, certamente tra i beni più importanti che uno Stato democratico deve garantire ai propri cittadini per consentire loro di esercitare in concreto e liberamente i propri diritti.

Ma non basta: se non sono chiari i criteri di analisi adottati, a maggior ragione oscuri appaiono gli strumenti di sintesi utilizzati ed, in definitiva, ciò che non è stato possibile accertare è proprio l'obiettivo cui tende la riorganizzazione prospettata.

In parole povere: si decide di cambiare una cosa quando si ritiene che quella cosa non sia funzionale rispetto alle finalità che dovrebbe avere, dopodiché si individuano gli obiettivi da raggiungere e gli strumenti ritenuti idonei a tale raggiungimento.

Nonostante gli apprezzabili sforzi posti in essere dai presenti, dalla riunione non è purtroppo emerso con chiarezza: cosa l'Amministrazione ritiene non funzionale nei Reparti mobili; quali finalità intenda perseguire con la riorganizzazione; in che modo la bozza elaborata potrebbe risultare idonea a risolvere le non definite problematiche ed a raggiungere gli altrettanto non definiti obiettivi.

C'è confusione dunque e, se fosse necessario, torniamo a sottolineare che la confusione non può ottenere il consenso del Siulp.

Valorizzazione dirigenziale: confermate le previsioni

Nella Gazzetta Ufficiale n. 24/2004, è stato pubblicato il decreto del "Ministro della funzione pubblica, di concerto con quelli dell'economia e finanze, dell'interno, della difesa, della giustizia e delle politiche agricole e forestali" mediante il quale viene attribuito l'assegno di valorizzazione dirigenziale previsto dall'articolo 33, comma 2 legge 27 dicembre 2002, n. 289 (Finanziaria 2003).

Dopo la pubblicazione del decreto mediante il quale viene attribuito l'assegno di valorizzazione dirigenziale previsto dall'articolo 33, comma 2 legge 27 dicembre 2002, n. 289 (Finanziaria 2003), fissato per il triennio 2003-2005 in **1.752,00 euro annui lordi**, suddivisi in tredici mensilità, il Dipartimento della pubblica sicurezza è riuscito a portare a termine le procedure necessarie all'aggiornamento retributivo ed alla liquidazione degli arretrati con la corrente mensilità di febbraio.

Gli emolumenti, riguardano **tutto il personale che riveste la qualifica di vice questore aggiunto ed equiparato, sia con trattamento su livelli che con trattamento dirigenziale**, per il triennio 2003-2005.

A partire dall'anno 2006 l'assegno sarà ridefinito ogni triennio con analogo decreto sulla base del numero dei destinatari, fermo restando lo stanziamento.

Sul nostro web, all'indirizzo www.siuip.it, la Finanziaria 2003, nell'area "legislazione", il decreto ministeriale 23 dicembre 2003 e, nell'area "circolari", il rilievo n. 3/2004 emesso rispetto alla sua originaria formulazione dalla Corte dei conti.

L'Inpdap ci ripensa

Come molti ricorderanno svariata ordinanze del Presidente del Consiglio dei Ministri a partire dal novembre 2002 è stata dapprima stabilita e poi prorogata la sospensione del versamento delle ritenute fiscali e previdenziali nei confronti dei lavoratori dipendenti residenti nelle località colpite da eventi calamitosi (in particolare province di CB e FG e regioni Abruzzo e Molise).

Fin dal 28.11.2002 segnalammo pertanto, a partire dalla nota n. 441/2002, come tale beneficio andasse applicato anche al personale della Polizia di Stato; il Dipartimento della pubblica sicurezza, con circolare n. 333-G/A.F.-C.D.I. del 18.12.2002, diramò disposizioni in tal senso agli uffici territoriali competenti.

Tuttavia l'Inpdap, dapprima con circolare n. 4 del 28 gennaio 2003 e quindi con nota n. 20224 del 27 febbraio successivo, in esito ad un quesito inviato il giorno precedente dal Ministero dell'Interno - Dipartimento della pubblica sicurezza, infine con circolari n. 32 del 24 luglio 2003 e n. 35 del 29 luglio 2003, incomprensibilmente affermò che la sospensione dei versamenti sarebbe stata disposta a favore dei soli datari di lavoro-sostituti d'imposta (i quali però avrebbero tuttavia dovuto continuare ad operare le trattenute a carico dei dipendenti, senza per questo versarle all'Istituto previdenziale).

Oggi, finalmente, l'Istituto modifica il proprio orientamento e, premettendo che la sospensione del pagamento dei contributi previdenziali è riconosciuta per tutto il periodo legislativamente previsto (cfr. nota Inpdap prot. 843 del 27.11.2003), dispone la restituzione, a domanda, dei contributi indebitamente trattenuti ai dipendenti.

Con la nota operativa n. 66 del 29 gennaio scorso l'Inpdap ha infatti disposto che "il personale iscritto a questa Gestione previdenziale, al quale siano state operate le ritenute contributive, dovrà produrre istanza di rimborso all'Amministrazione o Ente di appartenenza; che provvederà ad inoltrare formale istanza di rimborso, corredata dell'elenco nominativo dei dipendenti interessati e delle quote relative, alla Sede provinciale Inpdap territorialmente competente. Non sono ammesse richieste di rimborso da parte dei singoli iscritti".

Il Dipartimento della pubblica sicurezza ha ora allo studio una procedura idonea ad effettuare la restituzione dei contributi nel tempo più breve possibile, superando anche la persistenza di ostacoli di natura normativa suscettibili di rallentare il riaccredito delle somme.

Tutte le note citate sono nell'area "circolari" del nostro web, all'indirizzo www.siuip.it.

Indennità perequativa: emanata la circolare

Così come previsto ed annunciato sul precedente numero è stata emanata il 29 gennaio scorso la circolare n. 333-G/C.D.I./N.24/04 mediante la quale il Dipartimento della pubblica sicurezza conferma che, con la mensilità di gennaio 2004, il Cenaps ha provveduto ad effettuare l'adeguamento dell'indennità perequativa destinata ai dirigenti della Polizia di Stato a partire dal 1° gennaio 2003 ed a corrispondere le relative competenze arretrate.

Con decorrenza 1° gennaio 2003 ai dirigenti generali della Polizia di Stato compete l'indennità di posizione e relativa maggiorazione così determinata per tredici mensilità lorde:

Dirigente generale fascia A € 2.217,00

Dirigente generale fascia B € 1.744,08

Maggiorazione dell'indennità di posizione per i dirigenti generali di livello B ed i questori di Roma, Milano e Napoli € 465,57

L'indennità perequativa prevista per i dirigenti superiori ed i primi dirigenti risulta invece rideterminata nei seguenti valori:

Dirigente superiore € 1.256,16

Primo dirigente € 746,70

La ministeriale è sul nostro web, all'indirizzo www.siuip.it, area "circolari".

Una settimana SIULP al paradiso di Cutro

La Segreteria Siulp di Bari ha opzionato in favore dei propri iscritti (e loro eventuali ospiti) nr.50 camere presso il "Villaggio Serenè****" di Cutro (Crotone), dal 26 giugno al 3 luglio 2003, per trascorrere, nuovamente insieme, una vacanza al mare questa volta in un'oasi naturale sorgente su di una invitante spiaggia (in sabbia bianca) bordata da un grande bosco di eucalipti ed a ridosso dell'incontaminata Riserva Marina di Capo Rizzuto (indirizzo internet: www.bluserenahotels.it).

COMFORT: Il Villaggio Serenè dispone di 480 camere su due piani, distanti dal mare mediamente 300 metri, provviste di aria condizionata, bagno, telefono, tv satellitare, frigo, giardino per camere a piano terra, balcone per quelle al primo piano. Ristorazione di altissima qualità a buffet. In spiaggia sono disponibili per ogni famiglia un ombrellone e due sdraio, nonché vele, windsurf, canoe e pedalò. Ancora, una grande piscina centrale con nr.2 acquascivoli per i giochi d'acqua, idromassaggi, vasche di varie

profondità, anfiteatro, dancing e discoteca all'aperto, negozi, boutique, cucina-mamme/biberoneria, internet point, laboratorio medico, baby club per ragazzi da 3 a 10 anni e parco giochi. Per gli amanti dello sport: campi da tennis, calcetto, palestra all'aperto, beach volley, ping pong, campi di bocce, percorso salute nel bosco, tiro con l'arco e tant'altro. Il tutto, ovviamente, sarà circondato da una simpaticissima ed avvincente animazione. **QUANTO COSTA:** La quota individuale è di sole 51,00 euro a persona in camera doppia ed in pensione completa in un periodo sostanzialmente già di alta stagione (dal 26 giugno al 3 luglio 2003) e per un villaggio, si sottolinea, a quattro stelle!

La quota individuale è, inoltre, **onnicomprensiva** di: IVA, Tessera Club (pari a 35,00 settimanali in meno a persona), nonché di acqua e vino a tavola. Per finire, sono previste, altresì, riduzioni per 3°, 4° (e 5° letto solo per un numero limitato di stanze) così come di seguito riportato (le età si intendono per anni non compiuti al momento dell'arrivo): **0-3 anni 80%; 3-8 anni 60%; 8-12 anni 40%; per adulti il 20%.** **QUANDO:** L'arrivo è previsto per le ore 16,00 di Sabato 26 giugno prossimo e si riparte con il pranzo del 3 Luglio successivo, dopo aver lasciato la camera alle ore 10,00.

COME PRENOTARE ED INFORMARSI: Per ogni prenotazione, versamento caparra e saldo si provvederà sempre (e più spediteamente) tramite la Segreteria Provinciale Siulp di Bari. Basterà consegnare, infatti, debitamente compilato e firmato, il modulo di prenotazione famiglia predisposto presso la Segreteria Provinciale SIULP-Bari, inderogabilmente entro il prossimo 28 febbraio la propria adesione e quella, eventuale, dei propri amici e parenti

presentati. Infatti, a tale data scade l'opzione-stanze riservatoci dalla Direzione Villaggio Serenè per gli iscritti SIULP. Numeri utili a tal proposito sono: Tel.080.529.11.65 oppure Tel./Fax 080.523.27.02, ove il referente SIULP per l'occasione sarà il nostro collega Raffaele Tatoli.

Di seguito, entro il 31 Marzo prossimo chi avrà consegnato il modulo di prenotazione firmato per sé ed i propri ospiti dovrà, altresì, versare un anticipo per confermare la prenotazione, con bonifico (o versamento diretto) su conto corrente bancario Siulp appositamente costituito presso l'agenzia nr.1 della Banca Ardit Galati, Via Calefati, nr.131, Bari: Cod.ABI: 03049 - C.A.B.: 04000 - C/C nr. 052324913720, per l'importo di: € 100,00 per gli adulti e di € 50,00 per i ragazzi da 0-12 anni.

Entro il 31 Maggio prossimo, infine, dovrà essere versato il saldo della vacanza, sempre con bonifico (o versamento diretto) sullo stesso conto corrente bancario menzionato.

Il SIULP di Bari, in tal modo, provvederà direttamente ai pagamenti nei confronti della Direzione del Villaggio Serenè, così consentendo a tutti i partecipanti di poter sicuramente avviare ad ogni coda e/od attesa estenuante all'arrivo, per una vacanza che cominci per tutti subito ed in assoluta serenità!

CONSIGLI UTILI: Siamo ragionevolmente convinti che anche quest'offerta non ce la lasceremo scappare! Il 28 febbraio, pertanto, resta il termine ultimo per organizzare e pianificare con calma la propria estate Siulp per così poter vivere, ancora insieme, una settimana di vacanza da sogno nel paradiso naturale di Cutro (Crotone).

LA SEGRETERIA PROVINCIALE

Commissariato Canosa

Si riporta il testo della nota inviata al Questore di Bari il 5 febbraio 2004:

"Dopo la verifica effettuata in data 18 novembre 2003, questa Segreteria sta attentamente seguendo le programmazioni dei turni di servizio del Commissariato di Canosa.

Invero, al di là di una sostanziale attenuazione del fenomeno dello sconvolgimento delle turnazioni dei servizi continuativi si avverte una certa rigidità nella concessione dei recuperi riposi che i turnisti per ovvi, comprensibili e legittimi motivi richiedono sul turno 00 - 07.

In ultimo, le note vicende criminose che hanno interessato la comunità Canosina e le polemiche suscitate dalle clamorose dichiarazioni del responsabile del locale istituto di vigilanza rischiano di creare incertezze nella conduzione dell'ufficio sempre più condizionato da direttive, provenienti dal centro, che alla perentorietà non associano una chiara individuazione delle misure organizzative più idonee alle esigenze al cui soddisfo sono finalizzate.

Al riguardo, partendo dall'attuale situazione dell'organico dell'ufficio che costituisce la variabile indipendente, riteniamo che per assicurare il controllo del territorio nell'arco delle 24 ore senza soluzioni di continuità occorra adottare

preventivamente misure organizzative idonee destinando a tale servizio una certa aliquota di personale. Agire diversamente significherebbe creare i presupposti di quella emergenza che viene spesso invocata a giustificazione della violazione delle regole in materia di turni e programmazione dei servizi.

Ciò premesso questa O.S. nel ribadire la propria determinazione a garantire il rispetto delle regole in tutti gli uffici di questa provincia tiene a precisare che non tollererà nessuna politica che tenda ad ingenerare nel personale la convinzione che l'esigenza di servizio giustifica la "sospensione" dei diritti.

I nostri uffici non sono caserme ed i rappresentanti dell'amministrazione, a tutti i livelli, più che ricercare momenti estemporanei di demagogico contatto diretto con il personale farebbero bene a relazionarsi con chi è istituzionalmente deputato a rappresentarli e collegarli.

I colleghi della Segreteria sezionale di Canosa sono pregati di vigilare sulla puntuale osservanza della normativa legislativa e contrattuale vigente in materia di orario di lavoro, programmazione dei servizi e diritti del personale. Saranno gradite segnalazioni". F.to Il Segr. Gen. I. Carbone.

La nuova "assegnazione provvisoria" introdotta dalla finanziaria

Essendo ormai pervenuto a scadenza il termine di trenta giorni stabilito dal legislatore per fornire risposta alle relative domande, le prime delle quali sono state inviate già lo scorso 2 gennaio, è altresì imminente lo scioglimento dell'iniziale riserva relativa all'applicabilità alla Polizia di Stato dell'**assegnazione provvisoria del personale genitore di figli minori di tre anni di età**, introdotto dall'art. 3, comma 105, legge 24 dicembre 2003 (finanziaria 2003) che ha introdotto l'art. 42-bis nel d.lgs. 26 marzo 2001, n. 151 (T.U. sulla tutela di maternità e paternità).

In base a tale previsione il genitore pubblico dipendente può essere temporaneamente assegnato, a richiesta, anche in modo frazionato e per un periodo complessivamente non superiore a tre anni, ad una sede di servizio ubicata nella stessa provincia o regione nella quale l'altro genitore esercita la propria attività lavorativa, anche ad amministrazioni diverse da quelle di appartenenza, purché sussista un posto vacante e disponibile di corrispondente posizione retributiva.

Un approfondito esame della normativa porta ad **escludere la possibilità di appli-**

care in via estensiva tale beneficio, riservato ai dipendenti delle amministrazioni di cui al d.lgs. 165/2001, atteso che il legislatore esplicitamente esclude dal novero di tali amministrazioni "magistrati ordinari, amministrativi e contabili, gli avvocati e procuratori dello Stato, il personale militare e le Forze di polizia di Stato, il personale della carriera diplomatica e della carriera prefettizia ..." dall'ambito di applicazione del (cfr. combinato disposto art. 1, co. 2 e 3, co. 1, d.lgs. 165/2001).

L'intento appare inequivocabile anche alla luce della lettura del precedente comma 53 dello stesso articolo 3 della finanziaria: laddove ha inteso estendere il divieto

di assunzioni, il legislatore ha invece esplicitamente stabilito che detto divieto si applica alle amministrazioni di cui al d.lgs. 165/2001 "ivi comprese le Forze armate, i Corpi di polizia e il Corpo nazionale dei vigili del fuoco".

Nelle aree "circulari" e "legislazione" del nostro web, all'indirizzo www.siulp.it.

Sondaggio divide: un grande successo

Sono già moltissime le adesioni all'iniziativa pervenute fino ad oggi: numerosissimi appartenenti a tutti i ruoli della Polizia di Stato di entrambi i sessi hanno potuto far conoscere le proprie preferenze sul tipo e sul taglio delle divise che indossano e relativi accessori.

Ricordiamo che, per essere tenuti in considerazione, i moduli dovranno pervenire entro la fine della corrente settimana.

Sul nostro web, all'indirizzo www.siulp.it.

Agevolazioni economiche gruppo Fiat

Come noto la Società Fiat Auto, S.p.A. nell'ambito della propria attività di promozione sul mercato automobilistico finalizzata alla fidelizzazione della clientela, da tempo riserva al personale della Polizia di Stato il riconoscimento di un premio fedeltà per l'acquisto, presso la rete ufficiale di vendita, di vetture nuove di Fabbrica Fiat, Lancia, Alfa Romeo e veicoli commerciali, consistente nella restituzione di un importo variabile (a seconda dei modelli) da € 225 ad € 1.500 sul prezzo pagato presso la rete di distribuzione ufficiale; il nuovo indirizzo cui inviare le pratiche è il seguente: Spett.le Fiat Gesco S.p.A., pratiche militari, via ex Aeroporto snc - 80038 Pomigliano d'Arco (NA), alla cortese attenzione del Sig. Maddaluno.

Se vuoi ricevere questo notiziario via e-mail in versione PDF in tempo reale e direttamente a casa tua invia una e-mail a: siulp.bari@tin.it, indicando il nome, il cognome ed il luogo ove prestare servizio. Il tuo indirizzo di posta elettronica verrà automaticamente inserito nell'apposito elenco dei destinatari di questo servizio.

